

 <b>ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ ROMAGNA</b> Sede Legale: Via Aldo Moro, 2 – 48025 Riolo Terme (RA)		 Parco regionale della <b>Vena del Gesso Romagnola</b>	
 Parchi e Riserve dell'Emilia-Romagna	 Riserva Naturale Bosco della Frattona	 Riserva Naturale Onferno	 Riserva Naturale Bosco di Scardavilla

Riolo Terme, \_\_\_\_\_

Prot. n. /2023  
 Rif. prott. in arrivo n. 2789 del 28/11/2023;  
 prot. 142 del 17/01/2024  
 Class. 06-09 Fasc. 137/2024  
**Pratica n. 88/2023**

Spett.le	Regione Emilia-Romagna Area Valutaz. Impatto Ambientale
c.a.	Dott. Ruggero Mazzoni
PEC:	<a href="mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it">vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it</a>
e p. c. Spett. le	Regione Emilia-Romagna Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane Responsabile Rete Natura 2000 c.a. Dott. Francesco Besio
PEC:	<a href="mailto:segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it">segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it</a>
Spett.le	Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale c.a. Dott. David Bianco
PEC:	<a href="mailto:enteparchibo@cert.provincia.bo.it">enteparchibo@cert.provincia.bo.it</a>

**OGGETTO: ID: 10327] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto "Parco eolico Emilie", costituito da 9 aerogeneratori della potenza di 4,5 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 40,5 MW, da realizzarsi nel comune di Casalfiumanese (BO), con relative opere di connessione alla rete RTN. Progetto PNIEC.**

**Parere ai fini della procedura di Valutazione di Incidenza ex art. 6 Dir. 92/43/CEE "HABITAT".**

**Pratica n° 88/2023.**

In riferimento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto "Parco Eolico Emilie" la cui documentazione è stata acquisita al protocollo dell'Ente scrivente con numero 2789 del 28/11/2023, in qualità di Ente gestore del Sito Natura 2000 ("SC-ZPS IT4070011 Vena del Gesso Romagnola" (distanza dal generatore più vicino = 0,8Km) a seguito dell'esame e dell'analisi della documentazione predisposta dal proponente e resa disponibile sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (MISE), comunichiamo quanto segue.

E' stata visionata la totalità della documentazione prodotta ed è stata analizzata in particolare la documentazione seguente:

Relazione tecnica generale, Relazione paesaggistica, Studio di Impatto Ambientale, Studio di Incidenza Ambientale, Relazione floro-faunistica, Piano di Monitoraggio Ambientale, Planimetrie.

### **Caratteristiche del Progetto e localizzazione rispetto ai Siti Natura 2000**

Dall'analisi della documentazione del proponente i dati essenziali del progetto risultano i seguenti:

Il Parco eolico in progetto ha una potenza nominale totale di 40,5 MW ed è costituito da n. 9 aerogeneratori della potenza di 4,5 MW ciascuno, con dimensione del rotore = 163 m, altezza del mozzo = 113 m e altezza massima complessiva (mozzo + rotore) = 194,5 m.

Tutti gli aerogeneratori sono collocati nel territorio comunale di Casalfiumanese (BO) e sono collegati tra loro mediante un sistema di cavidotti interrati da 36 kV (denominato cavidotto interno), opportunamente dimensionato.

Un cavidotto interrato da 36 kV, denominato cavidotto esterno, collega poi il Parco ad una stazione elettrica di trasformazione (SE) 36-380 kV di nuova realizzazione ubicata nel comune di Monterenzio. Da quest'ultima è previsto un raccordo AT in aereo sulla nuova linea Colunga-Calenzano anch'essa di nuova realizzazione da parte di TERNA2.

L'occupazione di suolo in fase di cantiere è di circa 22 ettari, L'occupazione complessiva dell'impianto, in fase di esercizio è di circa 16 ettari.

Parte delle aree di Progetto risultano esterne ma adiacenti alla ZSC IT4050011 "Media Valle del Sillaro", in quanto sono previsti lavori durante la fase di cantiere (posa di cavo elettrico interrato su pertinenza stradale) lungo Via Cà dei Masi (Comune di Monterenzio), che costituisce il confine settentrionale di questa ZSC.

Inoltre, la ZSC IT4050011 "Media Valle del Sillaro" e la ZSC/ZPS IT4070011 "Vena del Gesso Romagnola" ricadono nella fascia di protezione di 5 km (rispetto all'ubicazione degli aerogeneratori), fascia entro la quale è obbligatorio effettuare le valutazioni di incidenza (DA N° 51, 2011; DGR n. 111 del 31 gennaio 2018).

Infine, alcune aree di Progetto (raccordi aerei dalla nuova stazione elettrica all'esistente elettrodotto) sono situate entro 1 km in linea d'aria dalla ZSC/ZPS IT4050012 "Contrafforte Pliocenico".

Pertanto lo studio di incidenza esaminato considera le incidenze di progetto che possono o potrebbero interessare i tre siti: ZSC IT4050011 "Media Valle del Sillaro"; ZSC/ZPS IT4070011 "Vena del Gesso Romagnola"; ZSC/ZPS IT4050012 "Contrafforte Pliocenico".

### **Considerazioni generali**

In linea generale, ci sentiamo di dover evidenziare che il Progetto di "Parco Eolico Emilie" è localizzato in un'area geografica di grande importanza naturalistica ove negli ultimi due decenni sono stati individuati e istituiti numerosi Siti di Rete Natura 2000 - la Rete ecologica Europea derivante dalle applicazioni delle Direttive Habitat (92/43/CEE) e Uccelli (79/409/CEE e 147/2009/CE). La presenza, in quella porzione di Appennino, di numerosi e vasti Siti è, inequivocabile indice di naturalità molto elevata.

La funzione ecologica e di conservazione dei Siti Natura 2000 è stata, inoltre, potenziata dalle politiche e dalle azioni di conservazione attuate a livello regionale che nel caso specifico hanno individuato ampie fasce di territorio, comprendenti rilievi e corsi fluviali, con funzione di connessione tra i Siti, delineando una funzionale rete ecologica di rango regionale.

La Rete Europea di Aree Protette (intese in senso lato, comprendenti aree protette propriamente dette, Siti di Rete Natura 2000, aree di collegamento ecologico regionali) ha la funzione di conservare habitat e specie residenti ma anche quella di mettere a disposizione delle specie che si spostano per varie ragioni (erratismi post riproduttivi, migrazione ma anche predazione o attività trofica in genere di specie con ampi *home range*) ampi territori con diversi tipi di habitat ove poter soddisfare le esigenze biologiche durante gli spostamenti.

Pertanto per un'area protetta come la ZSC-ZPS Vena del Gesso Romagnola, area di nostra competenza, posizionata, come altre aree "Natura 2000", in quella porzione di Appennino, che ha tra gli obiettivi gestionali la conservazione dell'Avifauna (145 specie) e della Chiroterofauna (19 specie), taxa maggiormente interessati dal pericolo di collisione e dalle modifiche o perdita di habitat, i progetti di Parco Eolico e in particolare il progetto qui considerato, rappresentano evidente motivo di preoccupazione.

A proposito dei possibili impatti sulla fauna volante migratrice di interesse europeo e/o conservazionistico, si segnala il recente studio condotto da BirdLife International e LIPU pubblicato a gennaio 2024, con cui sono state elaborate, per 70 specie di uccelli, una serie di mappe che rappresentano la "*bird sensitivity*" proprio in relazione alla compatibilità o meno dello sviluppo degli impianti eolici (BirdLife International & Lega Italiana Protezione Uccelli (LIPU) - January 2024: <http://www.lipu.it/news-natura/conservazione-fauna/11-conservazione/1954-impianti-eolici-le-mappe-della-lipu-per-evitare-le-aree-sensibili-per-gli-uccelli>).

Nelle mappe risulta evidente l'interessamento della zona appenninica in cui ricade il progetto come area di particolare sensibilità per le specie considerate.

### **Considerazioni sullo Studio di Incidenza**

Per quanto riguarda il Sito Natura 2000 di nostra competenza - ma ci sembra di potere estendere l'osservazione anche agli altri Siti - il documento del proponente denominato: "Parco Eolico Emilie" sito nel Comune di Casalfiumanese (BO); Studio di Incidenza – Livello II" (con nome del file = "IT-VesEMI-PGR-SPE-TR-06-signed"), contiene informazioni faunistiche basate quasi esclusivamente su bibliografia, sul Formulario standard del Sito e sulla Relazione per la definizione delle Misure Specifiche di Conservazione e del Piano di gestione (2018) e solo poche informazioni emerse da sopralluoghi del giugno 2023. I risultati non sono quindi derivanti da indagini sul campo approfondite, originali e recenti.

Mancano totalmente informazioni utili su frequentazione e utilizzazione delle aree di progetto da parte di specie "sensibili" come: Miniottero, Gufo reale, Gufo comune, Biancone, Albanella minore, Falco pellegrino e Lodolaio, solo per nominare le specie che si riproducono e nidificano nella ZSC-ZPS Vena del Gesso Romagnola. Inoltre aggiungiamo che l'area Appenninica in oggetto è frequentata anche da altre importanti specie di grandi rapaci come Aquila reale, Albanella reale, Nibbio reale, notoriamente vittime di collisioni con le pale degli impianti eolici. Lo studio di incidenza (S.I.), non basandosi su rilevamenti originali effettuati sul campo, non dimostra con dati originali attendibili che le specie sopra elencate non subiranno incidenze negative significative a seguito della

realizzazione del progetto. Nello S. I. vengono evidenziate interferenze dirette a lungo termine in fase di esercizio, su Rapaci in Direttiva Uccelli e Chiroteri in Direttiva Habitat, con un livello di significatività dell'incidenza del progetto ritenuto "Medio", quindi significativo ma mitigabile. Sempre nello S.I., non vengono evidenziate interferenze nella fase di cantiere (Tab. 11 e Tab. 13 pagg. 69 - 70).

Lo S. I. conclude che la significatività "media" dell'incidenza potrà divenire "nulla" a seguito della realizzazione delle misure di mitigazione che, nel caso specifico, consistono in "ripristino e miglioramento di habitat" per la fauna all'interno delle aree di collegamento ecologico ed in particolare nell' allagamento di pozze esistenti e nella realizzazione di zone umide create *ex novo*.

Lo studio, per quanto riguarda la fauna di interesse comunitario (Chiroteri e Uccelli), appare carente e non sufficiente per delineare un quadro realistico dei popolamenti interessati dalle opere e per valutare oggettivamente i possibili impatti del progetto sulle specie di importanza comunitaria e conservazionistica, sia nella fase di realizzazione sia nella fase di esercizio.

Inoltre, l'unica misura di mitigazione proposta è del tutto insufficiente per mitigare l'impatto dell'impianto eolico sulle popolazioni faunistiche di quella importante porzione di Appennino.

Aggiungiamo che, essendo nota l'attrazione che esercitano le zone umide soprattutto sulle specie di uccelli acquatici migratori, la creazione di questo habitat in prossimità dei generatori del parco eolico potrebbe risultare deleterio per molte specie.

Esaminata la documentazione, a conclusione del nostro parere, riteniamo che la valutazione delle incidenze debba tenere conto di conoscenze che si possono ottenere solo dopo aver programmato e realizzato un monitoraggio specifico. I risultati delle indagini da effettuarsi prima della realizzazione delle opere, sono di importanza fondamentale per prevedere e valutare, con adeguata precisione, l'impatto su habitat e specie.

Riteniamo, quindi, che lo studio di incidenza debba essere riformulato ed integrato con i risultati di un monitoraggio *ex ante*.

A questo proposito segnaliamo che le Misure Generali di Conservazione (MGC) dei Siti Natura 2000 approvate dalla Regione Emilia-Romagna con Delibera n. 1147 del 16 luglio 2018 contengono precise indicazioni nel caso di "progetti di impianti eolici da realizzarsi nei siti Natura 2000 o in una fascia esterna di 5 km".

In questo caso le MGC stabiliscono:

"... è obbligatorio effettuare le valutazioni di incidenza attenendosi, in particolare per i chiroteri, alle indicazioni adottate dal Consiglio d'Europa con la risoluzione 5.6 "Wind Turbines and Bat Populations" del 2006. In particolare, la valutazione di incidenza dovrà basarsi su indagini conoscitive, sia bibliografiche, sia sul campo, relative all'intero arco dell'anno, considerando un'area interessata dalle indagini del raggio di almeno 5 km attorno alle centrali eoliche in progetto, al fine di conoscere gli aspetti quantitativi e qualitativi delle comunità nidificanti, svernanti e migratrici, nonché individuando e monitorando le rotte migratorie degli uccelli e dei chiroteri e le aree di collegamento per le specie presenti nell'ambito regionale, oltre che con rilievi a vista, mediante strumenti (radar, termocamere) in grado di fornire le indicazioni circa fenologia e caratteristiche del flusso migratorio (altezza e direzione di volo, intensità)."

## **Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA)**

Per quanto riguarda il documento del proponente “Parco Eolico Emilie” sito nel Comune di Casalfiumanese (BO); “Piano di monitoraggio Ambientale” (con nome del file = “IT-VesEMI-PGR-SIA-TR-03-signed\_PMA”), riteniamo che il PMA, pur essendo ben strutturato per monitorare le diverse componenti ambientali, risulti carente per la componente “Biodiversità – Avifauna e Chiroterri”.

In particolare rileviamo la scarsa intensità del “campionamento”. Riteniamo che per avere un quadro il più possibile esaustivo dell’incidenza del progetto sulle componenti faunistiche *target* (Rapaci diurni e notturni; Chiroterri), siano necessarie un numero almeno doppio di giornate di monitoraggio sul campo rispetto a quelle previste, sia nella fase di costruzione (aree di cantiere e realizzazione della viabilità), sia nella fase di esercizio (spazi aerei di pertinenza degli aerogeneratori).

## **Conclusioni**

Lo studio di incidenza esaminato, per la mancanza di dati originali provenienti da osservazioni effettuate sul campo, non è in grado di descrivere con adeguata approssimazione l’impatto che la realizzazione del progetto avrà su habitat, vegetazione e fauna dei luoghi. In particolare, lo studio, a discapito di quanto semplicisticamente dichiarato, con i suoi contenuti non ha potuto accertare che le opere previste per la costruzione dell’impianto non arrechino incidenze negative significative alla componente faunistica di interesse comunitario (tutelata dalle Dir. 92/43/CEE e Dir. 2009/147/CE) e non abbiano effetti negativi significativi rispetto agli obiettivi di conservazione del Sito. Anche le misure di mitigazione proposte per ridurre la significatività dell’incidenza, sono risultate, alla nostra analisi, insufficienti e inadeguate.

**Per queste ragioni riteniamo, in questa fase, di dover invocare il “principio di precauzione” (Art. 191 del trattato sul funzionamento dell’Unione Europea) ed esprimere il parere negativo alla realizzazione dell’impianto eolico denominato “Parco eolico Emilie” (40,5 MW), in Comune di Casalfiumanese (BO).**

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti si porgono

Distinti saluti.

**IL DIRETTORE**

**Dott. Nevio Agostini**

*(documento firmato digitalmente ai sensi dell’art. 21 del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.)*

LC/NA

<b>ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ - ROMAGNA</b>  Codice fiscale: 90030910393 Sito Internet: <a href="http://www.parchiromagna.it">www.parchiromagna.it</a>	Sede presso Comune di Riolo Terme <u>Via Aldo Moro, 2 – 48025 Riolo Terme</u> Tel. 0546.77404 - Fax 0546.70842 E-mail: <a href="mailto:promozione@parchiromagna.it">promozione@parchiromagna.it</a> Casella PEC: <a href="mailto:parcovenadelgesso@cert.provincia.ra.it">parcovenadelgesso@cert.provincia.ra.it</a>
--	--